Venerdì 4 Dicembre 1914

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

[UDINE] Anno XIX N. 288

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Daniele Manin 8, Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— Quarta pagina Cent. 30 Dopo la firma: Cronaca L. 2.— [illegible]

# Le due sorelle latine neutrali

L'Italia e la Spagna, le due nazioni ...amente latine, sono state messe ...la guerra europea sullo stesso ter...o della neutralità.

Antonio Salandra ed Edoardo Dato, ...ettivamente presidenti dei ministeri ...liano e spagnuolo, per questo loro ...eggiamento sono violentemente at...cati. Entrambi però sono fermi in ...sto principio: finchè i reali interessi ...l'Italia e della Spagna, non debbono ...ciare i benefici della pace per lan...rsi in una avventura guerresca.

Edoardo Dato si è espresso così «La ...gna ha passato in guerra tutto il ...olo XIX, e solo ora comincia a gu...re i benefici della pace. Noi non ...biamo compromessi di nessun genere con la Triplice alleanza, nè con ...ghilterra, nè con la Francia è molto ...no con la Russia, quindi non venti...dosi interessi nostri, per forza dob...mo restare lontani dalla lotta».

La Spagna aveva un solo impegno ...n la Francia: la collaborazione nella ...netrazione del Marocco nelle due ...ne d'influenza francese e spagnuolo. ...imondo Poincaré, il presidente della ...pubblica francese, aveva tentato du...nte le sue ripetute visite in Spagna, ...convincere gli uomini di stato spa...uoli a stringere un'alleanza fra la ...agna e la Francia; ma il tentativo ...mase sempre infruttuoso.

Quanto la previdenza del governo ...agnuolo fosse giusta, lo dimostrano ...avvenimenti guerreschi europei. Se ...Spagna si fosse alleata alla Fran...a, ora avrebbe dovuto impugnare le ...mi a totale beneficio altrui, perchè, ...che il presunto compenso di parte ...lle colonie tedesche africane, sarebbe ...to alla stretta dei conti un nuovo ...re. Infatti non occorre dimenticare ...e la Spagna ha cominciato a risor...re quando ha abbandonato la poli...a coloniale e imperialista, troppo ...periore alle sue forze economiche e ...ciali, per dedicarsi tutta allo svi...ppo delle energie nazionali.

Invece la posizione dell'Italia, di ...onte alla conflagrazione europea, era ...dubbiamente diversa e più grave di ...ella della Spagna.

L'Italia era legata alla Germania e ...l'Austria dal trattato della Triplice, ...a il governo italiano ha saputo e ...tuto fin dal principio far prevalere ...spirito verso del trattato stesso, che ...a essenzialmente difensivo, ed ha po...to luminosamente dimostrare che il *casus foederis* era stato dall'Austria ...essa, col suo passo verso la Serbia, ...cluso assolutamente.

Giuridicamente e di fatto la triplice ...leanza più non esiste, unico obbligo... ...orale... per l'Italia, è di non aggre...re le alleate di un tempo, e di man...nere, sopratutto in confronto di esse, ...attitudine neutrale, finchè gli interessi ...aliani non soffrano uno strappo.

In Italia, come in Spagna, sebbene ...questa con minore vigoria, c'è po...mica ed effervescenza nella stampa, ...a gli studiosi, fra gli uomini politici, ...a i diversi partiti circa la conve...ienza della partecipazione alla guerra ...elle due nazioni e la polemica è più ...dente intorno al'a parte per la quale le due nazion', nel caso che la neutralità fosse rotta, dovrebbero prendere le armi.

Il sentimento degli italiani pensa giustamente con rinnovato entusiasmo ed amore alle terre irredente dell'Adriatico e del Trentino. I Jaimisti, in Spagna, anche per l'origine della dinastia borbonica, vogliono che la Spagna pensi alle provincie pirenaiche sottratte dalla Francia alla Spagna. In ambo i paesi i filo-latini vogliono che l'Italia e la Spagna si schierino a favore della Francia per compiere il proposito dell'unione latina, e per ridare al mare Mediterraneo occidentale, l'antico nome e carattere esclusivo di «mare latinum».

Sogno superbo quest'ultimo, sogno però che trent'anni di avvenimenti e di storia hanno più e più allontanato dalla realtà.

*Capo della latinità è Roma, ma spesso* il diritto storico e morale della eterna città è stato disconosciuto, traendo seco il disconoscimento della latinità preminente del popolo italiano.

E la Spagna, fino a pochi anni or sono, è stata, come in tempo anteriore l'Italia, ritenuta una nazione figliale.

Dal presunto mancipio, l'Italia si è prima redenta, ed ora si è potentemente affermata come nazione ed entità a sè.

La Spagna ne segue ora vigorosamente le orme, e con il lavoro e con l'attività riforma la sua compagine nazionale, sociale ed economica.

Questo fenomeno di indipendenza e di libertà, deve essere rilevato, perchè l'Italia e la Spagna sono veramente quelle che possono e debbono ora formare il blocco della latinità mediterranea.

Fra esse non può e non deve esistere gelosia o desiderio di predominio; nessuna cosa le può disgiungere nel cammino della civiltà e della prosperità.

I rapporti italo-spagnoli hanno avuto ultimamente un grande *impulso* di idealità e di cordialità, tanto che ormai si è giunti a *questo* che, in Spagna, molti pensano, non esclusi forse gli uomini che dirigono ora la politica spagnuola, che la Spagna dovrà rompere la neutralità quando l'Italia ciò avrà creduto necessario, così come è ufficialmente affermato che avverrà, anche per la Rumenia, lo Stato latino della penisola balcanica.

I popoli latini si ribelleranno all'imposizione del germanesimo, ma si ribelleranno pure alla invasione dello slavismo, perchè le civiltà non possono con debbono confondersi e *lasciarsi* sovrapporre.

La *Francia, ora per forza legata* alla Russia, dovrà un giorno svincolarsi dalla colleganza politicamente forse utile, ma idealmente troppo contrastante.

Per questo è molto probabile che, dal colossale movimento attuale, risorga veramente l'antica idealità latina che ha condotto il mondo all'attuale livello di cultura, di scienza e di arte.

**Romolo Giovannetti**

# Notizie dal Friuli

## L'italianità in Dalmazia

Ritorno dalla Dalmazia portando ...eco serie abbondante di impressioni, ...i dati, d'interrogazioni (o interviste, ...ome meglio vi pare), bagaglio rile...ante di fatti coi quali tenterò — co...e già ebbi a promettere — esporre ...e condizioni di quella provincia nella ...uale tanta parte di anima italiana ...alpita e s'agita.

Caduta la Repubblica veneta, la Dal...azia, dopo essersi mantenuta ad ...essa fedele, anche quando la sua ora ...ra suonata, si dà a casa d'Austria, ...d il 1 luglio 1797 le truppe austriache ...ntrarono nella città ducale, Zara, ...entre tra il rombo delle artiglierie, ...inalberano, sulla torre di Buovo d'An...ona che già aveva segnate le ore ...riste e le ore liete della Repubblica, ...tempi proficui e le ore perigliose ...ella lotta, le insegne austriache: «con...temporaneamente levate le bandiere ...ella repubblica vennero con mesto ...accompagnamento portate alla cat...tedrale e deposte sull'altar maggiore ...ove, prima dal sergente generale co. ...Antonio Stratico poi da tutti gli uf...ficiali nazionali ed italiani e da quan...tità di popolo baciate furono e tal...mente asperse di lagrime che ne re...starono tutte inumidite; commovente ...pettacolo di fedeltà e amore (1)». Era ...resentimento? Son ben cento anni ...che la Dalmazia fa parte della Corona ...d essa è ancora — e resterà — la ...cenerentola dimenticata delle provin...ie dell'Impero. E sì che Dalmati, pu...gnando contro fratelli, morirono per gli Asburgo a Lissa, e che di sangue dalmato è intrisa la Bosnia!

Ma i dalmati s'illusero, credettero, sperarono che l'unione di essi al nesso austriaco fosse la condizione per un organico sviluppo civile ed economico del paese. Oh che amara disillusione, quanto si pensa che quel governo che seppe far risorgere a vita modernamente, industrialmente attiva la Bosnia semi barbara, non ebbe moto che significasse per la Dalmazia l'inizio di un avviamento ad un più florido avvenire. E come se inerzia di *governi non* bastasse, pretese croate dovevano portare disseminare, in quella regione tanto bisognosa di quiete e di pace, la discordia e la lotta.

Molto prima del '70 i Croati andavano bucinando di una certa annessione della Dalmazia alla Croazia, come di fatto avrebbe dovuto tornare a vantaggio di ambe le provincie. Erano progetti, eran voci, che potevano ben essere considerate e discusse finchè ai Dalmati era concesso di considerarsi, di ritenersi Dalmati, indipendenti formanti una nazione che nulla aveva, nulla poteva avere di comune colla Croazia.

Quand'ecco che nel 1861 — epoca della concessione alla Dalmazia di un governo costituzionale — i Croati che per altra via non erano riusciti a farsi prendere sul serio, *tirano fuori* il diritto storico della Croazia sulla Dalmazia e proclamano apertamente quanto prima segretamente agognavano. Questa pretesa suona offesa alla Dalmazia ed i Dalmati insorgono.

L'eco della lotta giunge all'imperatore il quale autorizza la legale rappresentanza della Dalmazia, la Dieta provinciale, a spedire i propri deputati a Zagabria onde trattare dell'annessione. Ma un pronto dignitoso rifiuto, smaschera l'insidia dei Croati. Quali furono le vicende dell'italianità durante questo periodo? Scuole e municipii sono italiani: la lingua italiana e la slava vengono equiparate mentre viene lasciata libera la scelta della *lingua d'istruzione ai municipii*: il paragrafo 19 della legge fondamentale garantisce l'eguaglianza di tutte le nazionalità piccole o grandi. Tutto risuona *del nostro* dolce idioma e la lotta contro di esso non è ancora cominciato. Così, tra nazionali che si presentano sotto il manto dalmato-nazionale mentre agognano l'annessione, ed autonomi che vogliono indipendente la patria, la lingua italiana, la civiltà italiana s'impone. Ma poi che il dado vien tratto, che i nazionalisti dalmati, smascherati, debbono dirsi annessionisti, la lotta, per parte dei croati, comincia. Alla Dieta dalmata pertanto, la maggioranza resta agli autonomi che — pur restando fedeli all'Austria — vedono nella italianità il veicolo che dovrà condurre la Dalmazia ad un più avanzato grado di civiltà. Così alle elezioni del 1867: la Dalmazia proclamava la propria indipendenza dal Croazia e condannava le mene degli annessionisti.

Seguire l'italianità tra le vicende dei partiti in Dalmazia è quasi impossibile. A noi non resta che domandarci: «Come mai si è giunti allo stato di decadenza a cui ci siamo ridotti oggi? — Come mai quella Dalmazia che smascherava gli annessionisti, e che li condannava trent'anni fa, oggi manda alla Dieta dalmata su oltre quaranta rappresentanti sei o sette deputati italiani?»

E' quanto vedremo nelle successive corrispondenze; notiamo intanto che nel gennaio 1863 un'ordinanza del Governo stabilisce come lingua di insegnamento *la slava tranne che in Zara*. E poi ancora: nel 1881 fatto *nuovo, odiosamente insolito*, un Comitato delle lingue considera ed asserisce come non esistente una nazionalità italiana. Si comincia coll'abolire la lingua parlata da migliaia e migliaia di Dalmati, e poi si termina col negare la nazionalità italiana in Dalmazia. Nel 1891 Baiamonti «novello Baiardo che discende nel regno della morte povero e puro» scompare e con lui uno dei più forti difensori dell'italianità in Dalmazia. «L'agonia di lui, sarà quella della patria se in noi non troveremo tanta forza di sostituirlo degnamente nella lotta». — Così Luca Poduje-Giovich: *la morte dell'italianità* — poichè in Baiamonti può ben personificarsi l'*italianità* — è la morte della Dalmazia.

A *cosa ci siamo ridotti?* — Alle «estreme difese» scrive il Poduje: alle — «estreme difese» ripete il Villari. Ecco come il detto autore scrive nella «Rassegna nazionale» dei croati: «una massa incosciente, in cui nome s'agitano dei rinnegati pronti a tutte le nefandezze pur di ottenere lucro e privilegi» E degli italiani: «un'eschiera di forti, circondata da mille insidie tese da un governo senza scrupoli, che combatte fieramente per i propri sacrosanti diritti, cioè per l'esistenza nazionale e per la lingua propria» E più chiari di così non si può essere.

L'*impressione generale* che si prova allorchè si ripensa alla Dalmazia, è di sconforto, ed io che ho veduto sento che tristi mi si ripercuotono nell'animo, quasi ripetizione lenta di squilla lugubre, le parole di un vecchio, illustre patriota, provato già alla lotta, il quale usava terminare i suoi discorsi con queste parole: «E' sconfortante, è sconfortante!».

Nè di conforto può riuscire il ricordo ch'io ho vivo delle accoglienze che Zara tributava or sono pochi giorni ad un piccolo nucleo di ginnasti italiani di Spalato, poichè se pure per un istante l'animo si risollevava alla speranza allorchè i baldi canti italiani affermanti *la gloria della lingua* del «si» e le entusiastiche acclamazioni inneggianti all'Italia, ci risuonano piene di promesse, tosto il dolore ci *serra la gola* allorchè in quelle stesse grida, in quegli stessi canti si ritrova la prova che l'italianità in Dalmazia va tramontando. «Viva la libertà zaratina» era questo il grido più spesso ripetuto dagli spalatini mentre il piroscafo croato si muoveva a ricondurli, quasi strappandoli, in patria.

Libertà zarattina; libertà italiana, cioè, perchè in Zara tutto ci sorride italianamente: orbene, come non sentire in quel grido un lamento, una invocazione, un'allusione alle tristi condizioni del paese natio. Spalato? «Voi potete, *dico*, vivere italianamente, sentire italianamente, ma no no; la patria ce lo contende. A noi violentemente si chiude la bocca allorchè le labbra si muovono ad un canto italiano, a noi non è concesso vivere, educarci, della civiltà che in voi sorride».

Ancora: Ebbi la ventura di assistere al Congresso degli studenti italiani della Dalmazia: quanta fede in quegli animi giovanili pieni di quella vita ch'è speciale [illegible] dalmato, che traspare nel [illegible] dell'occhio nerissimo, nell' [illegible]tudine nel vigore dei bei corpi [illegible] che è nei discorsi, nello s[illegible] sincero delle anime. Ebbene quella assemblea non era lì a proclamare il trionfo della nostra civiltà, ma fatta pensosa del pericolo, concretava i mezzi della difesa. Ebbi la fortuna di portare il saluto della gioventù italiana degli Atenei, ed una promessa: brevi parole di conforto coronate da un lungo applauso che io intesi, non diretto nè alla mia persona nè alle mie parole, ma alla madre patria che in quel momento confortatrice, pia, sentivamo al[illegible] intorno.

Ebbene: in [illegible] dott[illegible]amazione io udii non il saluto [illegible]dato che, alla patria porgendo alloro guadagnato nel pericolo, lancia il grido della vittoria, ma il saluto estremo e disperato del combattente che vedendo *tutto* perduto, si getta nella mischia, rivolgendo il pensiero alla patria lontana.

Così, ormai, in Dalmazia.

**La Trento-Trieste**

(1) Rammentatore zaratino 1845.

### da Ampezzo

**Lettera di dimissioni**

*Ill.mo sig. Sindaco*
*di* AMPEZZO
*per l'inoltro al Regio Sotto-Prefetto*
*di* TOLMEZZO

Il seggio elettorale del giorno 8 novembre 1914 pr[oclam]ava eletti a Consiglieri Comunali anche i signori: Burba Valentino fu Valentino e Burba Gio. Batta fu Valentino, ed in seguito a protesta per omonimia contro i detti proclamati, lasciava al Consiglio Comunale stabilire i veri designati.

Il Consiglio nella sua prima seduta, visto il verbale del seggio designava i due che notoriamente erano i candidati.

Avvenuta la designazione e rimandata la nomina delle cariche affinchè possano prendere parte anche i due su nominati, alcuni elettori presentarono ricorso contro detta designazione ed altro dei due omonimi fratelli Bondanza per domandare di essere gli eletti, benchè [sa]pessero che tale non era la volontà degli elettori e sapessero essere qualificati, o quasi.

Ciò permesso, [e] considerato che la proclamazione fatta dal seggio per soli 13 consiglieri anzichè per 15 consiglieri doveva avvenire, e che tale fatto può costituire una nullità della intera elezione; allo scopo di evitare future contestazioni sulla legalità della costituzione del nuovo consiglio; ritenuto che non essendo avvenuta la nomina della nuova giunta, può continuare nel funzionamento la amministrazione nuova in carica fino al rinnovamento dell'elezione; i sottoscritti, avuto presente, l'interesse del Comune, dichiarano di rinunciare al mandato di consiglieri, avuto nei comizi elettorali dell'otto novembre p. p.

Ampezzo, 1.o dicembre 1914.

Firmati 12 Consiglieri: *Candotti Giulio — Candotti Marco — Paronitti Dante — Burba Riccardo — Benedetto Dorigo — Romano Candotti — Burba Gio. Batta — Burba Valentino — Spongaro Luigi — Bogher Gio. Batta — Peris Eugenio Romiglio Nigris.*

### da S. Daniele

**Crisi Comunale**

Ieri alle ore 15 doveva aver luogo la prima seduta del nuovo *Consiglio* Comunale. Ma solo sei Consiglieri, cioè i tre socialisti della minoranza e tre della maggioranza, vi intervennero.

Gli altri altri consiglieri per non essere stato possibile venire ad un accordo per comporre l'amministrazione inviarono le loro dimissioni motivate con la seguente lettera:

«I sottoscritti Consiglieri riunitisi alla vigilia della convocazione del Consiglio: Considerando l'impossibilità di costituire l'amministrazione comunale pel rifiuto inesplicabile ed imprevedibile delle persone più atte ed indicate a parteciparvi.

Deplorando che la concordia per cui trionfò completamente la lista della maggioranza sia stata spezzata e non certo per colpa dei sottoscritti;

Ad evitare un'inutile perdita di tempo dannosa agli interessi del Comune;

Augurando che gli eletti, illuminati dall'esperienza, sappiano veramente scegliere persone che possano, che vogliano occuparsi per il bene del comune;

Rassegnano le loro dimissioni lasciando a ciascuno la maggiore o minore responsabilità della situazione».

### da Treppo Grande

**Consiglio Comunale**

Il primo dicembre si convocò il nuovo *Consiglio Comunale.*

La nomina del sindaco non fu però possibile perchè i due candidati Molaro Innocente e Tea Leonardo non avevano ottenuta la maggioranza di voti prescritta.

### da Tarcento

**Importante conferenza**

Domenica, 6 corr., ore 16.30, nel Teatro Sociale, l'esimio dott. cav. Liuzzi di Udine, per incarico della Commissione Provinciale contro l'Alcoolismo ed invito del Comune, terrà una interessante conferenza *Contro l'Alcoolismo.*

Si confida che il tema e il nome del valente *oratore richiamino* al Teatro molto pubblico.

### da S. Vito al Tagliam.

**LAVORI PUBBLICI**

Il nostro Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri presenti *24* consiglieri ha fatto le seguenti deliberazioni:

Costruzione di un edificio scolastico al Capraio.

Costruzione del *Cimitero a Carbonà.*

Collocamento di vari pozzi artesiani.

Restauro della Torre Scaramuccia per lire 7500.

Si deliberò poi l'acquisto di case in Pescheria per la costruzione di una via secondaria.

Venne deliberata l'apertura della via Sarpi e l'allargamento del ponte del Cristo in borgo Fontane, nonchè l'allargamento del ponte della pesa pubblica e l'elevamento della strada dal ponte Altan alle Scuole Nuove.

Si decise anche l'imboccamento del fossato in via Cassin, frazione di Savorgnano, la costruzione di muretti in paese e frazioni, la sistemazione della strada di Canedo, il concorso di riatto della strada di Santa Petronilla.

### da S. Giorgio Nogaro

**Società allevatori**

Domenica prossima 6 dicembre alle ore 9.30 ant. avrà luogo nella sala del Municipio una riunione per la definitiva costituzione della Società Allevatori di bestiame bovino di S. Giorgio Nogaro.

*Ordine del giorno:*

1. Approvazione dello Statuto.
2. Nomina delle cariche sociali.

In detta occasione il dott. Muratori Ispettore Zootecnico terrà una conferenza in materia.

## Le nuove amministrazioni

### Nimis

**L'AVV. MINI RIELETTO SINDACO**

Ieri si è riunito il nostro consiglio comunale.

Sindaco venne rieletto all'unanimità di voti l'egregio avv. Alberto Mini.

Nell'assumere la carica l'avv. Mini fu fatto segno a calorose dimostrazioni di stima e di simpatia dal Consiglio e dal numeroso pubblico.

Assessori effettivi riuscirono eletti i signori:

Dottor Cesare Dupupet, Comelli Antonio, Antonutti Giuseppe e Comelli Pietro; supplenti: Comelli *Giovanni* e Tullio Giacomo Dono.

### Enemonzo

Sindaco del nostro comune è stato rieletto il sig. Giuseppe Frucco — assessori vennero *nominati i sigg.*: Del Degan Giovanni e Luigi Taddio — *supplenti* Vezile Carlo e Gallo Giovanni.

### Meduno

Sindaco del nostro comune è stata *nominato* il sig. Domenico Giordani — assessori vennero eletti i signori: Pietro Rossi, Ferdinando Scarton, Pietro Michielutti e Costante Melocco — supplenti: Antonio Mazzarolli e Angelo Valle.

### Vivaro

Oggi si è radunato il nuovo consiglio comunale.

Due dei consiglieri essendo rinunciatari, uno dei quali surrogabile, non poterono aver luogo le nomine nè del sindaco nè della *Giunta* per cui vennero rimandate alla ventura settimana.

## Dimissioni

### Gonars

Il cav. Adolfo Cirio ha rassegnate le sue dimissioni dalla carica di sindaco del nostro comune.

DISCORSI DI STAGIONE

## *IL RAFFREDDORE*

Avete mai osservato verso mezzanotte all'uscita da un teatro o da una riunione qualunque?

Alcuni sono intabarrati fino agli occhi, con una triplice mandata di fascia di flanella intorno al collo, altri invece affrontano il freddo con un paltoncino da estate, e vedete delle signore col «décolleté» scoperto altre ricoperte di pellicce.

E se fate un'inchiesta in questi *giorni* di freddo *sul* genere di sottovesti che usano i vostri amici, ne sentirete di quelli che han già messo mutande e maglie pesanti, altri invece che non hanno ancora modificato la loro tenuta estiva: mutande di filo o di seta al di sopra del ginocchio, e sul petto nient'altro che la semplice camicia; e niente soprabito, o uno leggero.

Per questi ultimi si ha sempre la medesima frase: la stessa considerazione.

— Finirà per pigliarsi un raffreddore!

E invece proprio *costoro sono sempre* in buona salute, mentre gli invernati precoci *cominciano* a prendere il loro raffreddore in ottobre, e se lo trascinano fino a *marzo*, insieme col «paletot» e con le flanelle di lana.

Dunque il raffreddore lo fa venire il «paletot»?

No, non esageriamo...

Succede invece che i predisposti al raffreddore, ai primi freddi, credono opportuno imbacuccarsi su, come in pieno inverno, ed è tanto il loro terrore per la tosse, che non lasciano quasi mai soprabito in anticamera, che van girando con i medesi panni tanto a mezzogiorno di una giornata primaverile, che a mezzanotte di un Natale con la neve.

E questo è un primo errore.

Sicuro, perchè non è il freddo che fa venire i raffreddori, ma un brusco passaggio dal caldo al freddo: perciò si possono prendere le bronchiti tanto al mese di luglio che in gennaio.

E parlando specialmente di coloro che tengono il cappello o il berretto in capo, quando sono in casa, che accendono il fuoco, o attivano i caloriferi in modo di avere i 18 nella stanza, o se ne stanno rannicchiati con la coperta sulle gambe e *lo scialle* sulle spalle: dico che sono proprio questi *i predisposti* ai *raffreddori*, perchè basta che passino per un corridoio non riscaldato e mettano la punta del naso fuori di casa, per buscarsi subito, e, inavvertitamente, la consueta bronchite.

Il raffreddore, come tutte le malattie, per attecchire, ha bisogno di due cause:

Causa determinante,

Causa predisponente.

La causa determinante può essere il freddo: *come* l'anatazione di vapori o di polveri irritanti, ma più specialmente il rapido e brusco passaggio dal caldo al freddo.

Infatti se bastasse il freddo, in Russia... tutti dovrebbero avere il raffreddore, e in Svizzera d'inverno non si dovrebbe sentir altro che tossire: mentre tutti sanno che i migliori sanatori per tubercolosi sono appunto gli svizzeri e i tedeschi, e la stagione più adatta per la cura è appunto quella delle nevi.

Le cause predisponenti *sono quelle* che mettono un soggetto in condizione di buscarsi un *raffreddore con maggiore* facilità di qualunque altro.

*Una delle principali* cause è costituita dalla tubercolosi latente. Un individuo che a *ogni* inverno fa la sua bronchite, che è magro, un po' allampanato, che tosse con facilità, è novanta volte su cento, un tubercoloso latente, in cui il medico non trova nulla nei momenti di tregua, ma nel quale, con le prove biologiche, si potrebbe mettere in evidenza una infezione tubercolare nascosta.

Sono linfatici, e specialmente i ragazzi, con tonsille grosse, con glandole peribronchiali ipertrofiche, che sono predisposte ai raffreddori. Sono infine gli artritici, gli *uricemici, i gottosi*, che vanno soggetti alle infiammazioni delle *mucose*.

×

Che cosa si deve fare per evitare il raffreddore?

Prima di tutto, non aver paura di pigliarselo, perchè quelli che più lo temono, sono i primi a contrarlo, poichè appunto per evitarlo essi si mettono in condizioni di farlo attecchire più facilmente, a furia di riguardi male intesi, e spesso più dannosi che utili.

Il caldo bisogna *procurarselo* con la fatica e non col fuoco.

Una buona passeggiata un po' faticosa, qualche esercizio ginnastico, sgranchiranno le membra dal freddo, meglio di un fuoco allegro.

E una volta ottenuto il caldo, o

meglio la sensazione del caldo, sapersela mantenere, sia col movimento ed esercizi muscolari, che con i vestiti più adatti, a seconda della temperatura.

Per esempio usare con la pelliccia per andare in carrozza o per una breve *passeggiata, è consigliabile*; ma la pelliccia per una passeggiata lunga o durante altri esercizi muscolari sarebbe dannosa.

Vestirsi a seconda delle ore del giorno e delle temperature, e non fare come taluni che giudicano del vestito da indossare... dal calendario.

Dicembre? Flanelle e pelliccie! Ma se in dicembre abbiamo una bella giornata, perchè non vestirsi come in settembre?

Si esce al mattino di casa con un freddo cane, e si ritorna a colazione con un bel sole tiepido. Perchè tenere lo stesso «paletot»? Si potrebbe benissimo lasciarlo in ufficio o portarlo sul braccio. E perchè vestirsi allo stesso modo a mezzogiorno e a mezzanotte?

Ma questo non è tutto.

*Abbiamo già detto* che le cause predisponenti han la più larga importanza nel contrarre la bronchite, quindi più che una questione di sopraluogo, bisogna fare una questione di profilassi.

Un ragazzo adenoideo sia sottoposto in estate ai bagni di mare, faccia la cura del sole, pratichi iniezioni iodo iodurate, si sottoponga a una cura ricostituente....

Ora si sta, per aprire sotto la direzione del prof. Lusena l'istituto elioterapico in Genova, e questi ragazzi sarà bene si sottopongano alla cura del sole fin dal mese di gennaio, tutti nudi inondati dal sole.. altro che flanelle!

Gli uricemici e gli artritici facciano in tempo debito le cure che abbiamo indicate in un articolo apparso su queste *colonne* quest'estate.

I tubercolosi latenti facciano le loro cure ricostituente, e toniche generali oltre alle cure specifiche indicate.

E *tutti, tutti* indistintamente, che van soggetti ai raffreddori invernali, si abituino a saper resistere ai passaggi dal caldo al freddo quando la stagione è propizia.

Lozioni fredde, bagni in mare, spugnature, frizioni con guanto di crine per rendere la pelle più refrattaria alle influenze climatiche, ginnastica cure toniche e tutto quello che può influire per rendere più resistente l'organismo.

E una volta venuto l'inverno, regolarsi più col termometro che col calendario, ed evitare il soverchio riscaldamento sia degli ambienti che con le vesti, poichè più facilmente in questa stagione si possono avere i rapidi pas*saggi dal caldo al freddo*. E *ricordarsi* che è più facile prendere un raffreddore stando tappati in casa, che in piena aria e luce, qualunque sia il grado di freddo.

Le giornate umide e le piovose sono da evitarsi, e premunirsi più dalla umidità che dal freddo, con impermeabili, gambali di cuoio, *galoches*, e sopratutto non lasciarsi le vesti umide o bagnate addosso.

×

Come si cura il raffreddore?

Un detto popolare afferma che il raffreddore curato dura più a lungo d'un raffreddore trascurato, e ciò per la difficoltà d'avere rapidamente un buon successo.

Se il raffreddore prende specialmente le vie superiori, il così detto raffreddore di testa, converrà prendere come fosse una presa di tabacco 4 o 5 volte al giorno un pizzico di [illegible].

Ottima è la formula del Professor Giulio Masini.

| | |
|---|---|
| Bismuto | gr. 8 |
| Canfora | gr. 1 |
| Cocaina | gr. 0,50 |

Se v'è tosse, catarro e febbre bisogna prendere... il medico, che per lo più vi prescriverà 4 cartine al giorno di

| | |
|---|---|
| Benzoato di soda | gr. 0,25 |
| Terpina | gr. 0,25 |
| Muriato di chinino | gr. 0,25 |
| Polveri di Dower | gr. 8,15 |

e se avrete anche dolori reumatici e vorrà farvi sudare, aggiungerà anche per ogni cartina, l'ormai indispensabile aspirina, alla dose di 0,50.

Ma senza il medico, potrete applicare dei larghi cataplasmi di farina di lino con un pizzico di senape, sul petto, bervi una bella tisana calda di e latte (10 gr. di tiglio in 1 litro di acqua bollente) oppure punch o vino caldo o latte caldo con cognac prima di coricarvi, per fare una buona sudata alla notte.

Per la tosse, prendere delle pillole di eroina da 1 ctg. ciascuna o meglio i granuli Tossil Henderson 4 o 6 al giorno — oppure 10 goccie, 4-6 volte al giorno, della seguente formula:

| | |
|---|---|
| Codeina | centig. 50 |
| Acqua coobata di lauro ceraso | gr. 25 |

Quando la tosse è grassa, e l'infermo espettora, sarà bene dare qualche balsamico, 4 cartine al giorno di:

| | |
|---|---|
| Terpina | |
| Benzoato di soda | |
| Carbonato di soda | |
| Carbonato di guajacol ana | gr. 0,25 |
| Polveri del Dower | gr. 0,15 |

oppure 20 goccie di una soluzione al 25 0\|0 di creosoto purissimo di faggio in alcool rettificato da prendersi 2-3 volte al giorno, prima dei pasti in mezzo bicchiere di latte caldo.

Ma questi sono i soliti antichissimi rimedi, che *servono a mitigare i disturbi*, ma non a guarire rapidamente.

La guarigione si ottiene principalmente con le cure igieniche, con la vita razionale, e più specialmente mettendo l'organismo in condizioni di resistenza e di refrattarietà, con gli accorgimenti profilattici che abbiamo accennati.

**Dottor Max**

## Rubrica commerciale

**Fallimento Valentinuzzi da Palazzolo**

Con sentenza del Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine data 25 novembre 1914 fu dichiarato il fallimento di Valentinuzzi Pietro fu Nicolò esercente calzoleria in Palazzolo dello Stella.

Fu nominato giudice al fallimento il signor avv. Rieppi Antonio e Curatore provvisorio il signor avv. Legranzi Antonio di Latisana.

Fu fissato il giorno 14 dicembre 1914 ore 10 per la riunione dei creditori.

Fu *stabilito* fino a tutto il dì 25 dicembre 1914 il termine per la presentazione nella cancelleria di questo Tribunale, da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Fu determinato il giorno 14 gennaio 1915 ore 10, per la chiusura del processo verbale di verifiche

**Concordato Zotti di Spilimbergo**

Con sentenza 29 novembre il Presidente del Tribunale di Pordenone omologò il concordato giudiziale proposto dalla Ditta Zotti Gio. Batta composta da Zotti Renato e Granzotto Domenica da Spilimbergo nella misura del 40 0\|0.

**Società Elettrica Mangilli**

Con rogito dott. Carlo Artelli, registrato a Venezia il 30 ottobre, venne costituita con sede di Udine, e per la durata a tutto 30 giugno 1914, una società anonima sotto la denominazione «Società Elettrica Mangilli» avente per iscopo l'esercizio degli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica già esercitì dal marchese Massimo Mangilli sotto il nome di «Officine Elettriche di Torsa M. M. Mangilli» ed, in generale la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di impianti elettrici a scopo di illuminazione, forza motrice e di ogni altra applicazione.

Il capitale sociale venne fissato in l. 550000 (*cinquecentocinquantamila*), diviso in numero cinquemilacinquecento azioni di lire cento ciascuna.

Il capitale sociale potrà essere aumentato sino a l. 1 000.000 per semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione, senza che per tale titolo possa spettare agli azionisti il *diritto di recesso* di che all'art. 158.

La Società sarà amministrata da un Consiglio composto da tre a cinque membri eletti dall'Assemblea, duranti in carica quattro esercizi.

# Cronaca Cittadina

## LE DICHIARAZIONI DELL'ON. SALANDRA

### La mirabile concordia dei parlamentari friulani

*Roma*, 3. — Vi comunico il testo delle dichiarazioni fatte ai giornali dai deputati *friulani*, dopo il discorso dell'on. Salandra.

**Girardini** — Ho trovato che il ministro ha detto più di quello che mi aspettavo. Vi sono specialmente due accentuazioni del discorso degne del maggiore rilievo: [illegible] è l'accenno alle aspirazioni [illegible]li; l'altra la considerazione ra[illegible] la violazione del diritto commessa dalla Germania contro il Belgio. E poi tutto il tono del discorso mi pare che corrisponda al sentimento nazionale. Il discorso ha poi ricevuto una significazione decisa dalle approvazioni della Camera, la quale ha accentuato quelle parti del discorso che si potrebbero dire più energiche e più promettenti.

**Ancona** — Il discorso è sopratutto realistico, in quando ha espresso nettamente e semplicemente la realtà delle cose!

**Morpurgo** — Mi ha fatto ottima impressione. E un discorso forte e risoluto. Confido che alle aspirazioni nazionali, ora che se ne è parlato, sia data soddisfazione per via diplomatica o, se non è possibile, con le armi.

**Chiaradia** — Il discorso è quale mi aspettavo dall'on. Salandra, del cui equilibrio ho sempre avuto la massima fiducia. Coloro che parlano con troppa facilità dell'entrata in campagna dell'Italia, parmi non considerino abbastanza la gravità dell'impresa e conseguenze ben gravi che ne verrebbero al Paese. Io non dispero nella fermezza dimostrata dal Governo *nelle odierne dichiarazioni e nella preparazione militare*, che ritengo sia per essere presto completa.

**Di Caporiacco** — Le dichiarazioni dell'on. Salandra sono basate sulla esatta conoscenza del sentimento del popolo italiano il quale vuole la risoluzione di quei problemi che da tempo agitano la nostra coscienza e il nostro cuore; perciò sono state approvate dalla quasi unanimità della Camera. Personalmente, quale rappresentante di uno dei collegi del Friuli, ove più che in ogni *altro* luogo sono ricordi e speranze, io sono soddisfatto di tali dichiarazioni le quali, delineano la via che l'Italia intende seguire in questi *storici momenti, via che non consente* ambiguità e rinuncie.

**Girìani** — La intonazione del discorso è certamente per l'intervento. Non può, secondo me, esservi dubbio sulla finalità della partecipazione al conflitto. Secondo me amo credere ancora che l'intervento non sia necessario, ma sono però lieto di aver acquistata la certezza che i legami dell'Italia con gli imperi centrali volgono al loro auspicato tramonto.

### L'assemblea della Società Operaia

Il giorno 11 corr. alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale della Società operaia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Consunt. III. trim. 1914. — 2. scrizione nell'albo d'oro del defunto socio onorario Orter cav. Francesco. — 3. *Preventivo* 1915 — 4. Comunicasioni.

### Mercato bovino del 3 dicembre

Nessun bue si presentò al mercato.

Entrate vacche 89 — vendute da lire 300 a lire 445.

Entrati vitelli 48 — venduti da lire 85 a lire 235

Venduti 4 vitelli a peso vivo a lire 95 a lire 100 al quintale.

## ARTE e SPETTACOLI

**TEATRO SOCIALE**

### "EL DIAVOLO„

Questa sera alle ore 20.30 si darà la bizzarria comicissima in 3 atti di V. Presdocimi, nuova per Udine *El Diavolo. Grande successo d'ilarità.*

Domani una delle migliori interpretazioni di Emilio Zago: *I fastidi de un gran omo.*

Domenica alle ore 13 grande mattinata colla commedia nuova tutta da ridere: *El sciopero de le serve.* A questa farà seguito, a grande richiesta, la commedia brillantissima *In pretura*

## TEATRI e CINE

### Teatro Minerva - Cinema Splendor

*Il suicidio di Cutlica.* Comicissima *L'ultima Dogaressa.* Emozionante dramma in tre parti.

Debutto della «Margherita Palazzi» Cantante italiana.

Continuato successo di «Les Pedrazzi. Danze acrobatiche moderne.

Farà seguito una brillantissima commedia: «Il marito di mia moglie» interpretata dall'artista Sganapino (Gustavo Giorgi).



## Libri giornali riviste

**L'ADRIATICO**, *studio geografico, storico e politico*, di * * *. — Il libro che la casa Treves presenta oggi al lettore, ha una storia; una di quelle piccole oscure *storie di libri* che nascono, e che valgono talora a dare ai volumi una doppia vita; quella che spira dalle loro pagine, e quella che *spira* dall'imagine dell'autore. Imagine ignota. L'anonimo che si nasconde sotto gli asterischi del frontispizio di questo bel volume in 8, è uno scrittore adriatico, di quella nobilissima terra dalmata che attende in quest'ora la sua sorte suprema; e non può essere rivelato al gran pubblico per ragioni che ognuno comprende. Nell'ora in cui escono queste pagine ch'egli ha scritte, ma che non ha più riviste nè corrette, l'autore è trascinato sotto le insigne dell'impero austriaco per i campi di *Galizia* e di *Polonia* a *combattere* per la guerra non sua; e più nulla si è saputo di lui. La sua ultima parola è quella ch'egli ha consacrato in questo volume; parola di profezia che pare *mirabile* a chi ripensi *la calma* in cui l'Europa si addormiva prima della bufera di agosto. Come l'editore, esaminato forse svogliatamente le pagine manoscritte *d'autore giovane e sconosciuto*, fu sorpreso nello scoprire un forte lavoro degno d'essere divulgato; così crediamo accadrà al lettore che, scorrendo da prima questo volume con la curiosità e con la commozione che la sua origine può destare, si accorgerà, mano mano che proceda nella lettura, di trovarsi dinanzi ad un'opera fondamentale non soltanto per la storia, per la geografia e per la politica dell'Adriatico, ma anco per la storia, per la geografia, per la politica d'Italia nel mondo. Libro di cultura, ha pagine superbe di fervore e di speranza che s'accendono di bellezza e di poesia; e questo scorcio di storia della nostra patria vista dal traguardo dell'Adriatico orientale, pone gli eventi in una *prospettiva inconsueta*, ne lumeggia nuovi aspetti, ne trae singolari rilievi, e conferisce all'opera un movimento tutto proprio e originale.

## Cronaca Giudiziaria

**CORTE D'APPELLO DI VENEZIA**

**UN BRUTO**

Fontanuzzi Luigi di Giovanni d'anni 48 fu condannato *dal* Tribunale di Udine a mesi undici e giorni 20 di reclusione per aver commesso atti innominabili su una bambina minore di 12 anni.

La Corte d'Appello confermò la sentenza.

Dif. avv. Bellavitis.

# Note e Notizie

## La storica seduta del Parlamento

### Vitali interessi da tutelare

### Giuste aspirazioni da sostenere

ROMA, 2 — Alle 14 precise il Presidente on. Marcora dichiara aperta la seduta.

Ha subito la parola il Presidente del Consiglio per le comunicazioni del Governo.

L'on. *Salandra* annunzia le dimissioni del precedente gabinetto da lui presieduto e comunica la costituzione del nuovo Gabinetto.

Fa quindi le seguenti dichiarazioni (*segni di vivissima attenzione*):

Onorevoli deputati, al Ministero che si presenta oggi al vostro giudizio, il programma dell'immediato lavoro è imposto dalla necessità delle cose, poichè gli spetta di reggere il Paese e di guidarne le sorti in questo critico momento della sua storia.

#### La dichiarazione di neutralità

Mentre, confortato dalle ripetute attestazioni della vostra fiducia, il Governo si accingeva a preparare utili riforme amministrative tributarie e sociali, scoppiò, senza alcuna nostra partecipazione od intesa, improvviso e rapidissimo il conflitto che invano, per la tutela della pace e della civiltà, ci adoperammo a scongiurare.

Dovè il Governo considerare se clausole di trattati c'imponessero di parteciparvi, ma lo studio più *scrupoloso* della lettera e dello spirito degli accordi esistenti, la nozione delle origini e le manifeste finalità del conflitto, ci indussero nel sicuro e leale convincimento che non avevamo obbligo di prendervi parte (*approvazioni*).

Sciolti così da ogni altra considerazione, il libero sereno giudizio di ciò che esigesse la custodia degli interessi italiani ci consigliò a dichiarare senza indugio la nostra neutralità (*approvazioni*)

Tale risoluzione fu, com'era da attendersi, argomento di appassionati dibattiti ed obbietto di giudizi disparati, ma più tardi, grado a grado, in Italia e fuori prevalse la *salda* e generale persuasione che noi bene esercitammo il nostro giudizio e rettamente giudicammo di quando meglio convenisse *agli interessi* della Nazione.

#### I vitali interessi da tutelare le giuste aspirazioni da sostenere

Tuttavia la neutralità proclamata e lealmente osservata non basta a garantirci dalle conseguenze dell'immane sconvolgimento che si fa più ampio *ogni giorno* e il cui termine non è dato ad alcuno di prevedere.

Nelle terre e sui mari dell'antico continente la cui configurazione politica si va forse trasformando, l'Italia ha vitali interessi da tutelare, giuste aspirazioni da affermare e da sostenere (*vivissime approvazioni: i deputati sorgono in piedi: vivissimi reiterati prolungati applausi*); una situazione di grande Potenza da mantenere intatta non solo, ma che da possibili ingrandimenti di altri Stati non sia relativamente diminuita (*vivissime approvazioni*).

Non dunque inerte e neghittosa, ma operosa e guardinga, non dunque impotente ma poderosamente armata e pronta ad ogni evento, *doveva e dovrà* essere la neutralità nostra (*vivissimi generali e prolungati applausi*).

#### Quando cessa il diritto unica garanzia è la forza

Pertanto suprema cura del Governo fu ed è tuttora la compiuta preparazione dell'esercito e dell'armata (*approvazione*). Per conseguirla non esitammo ad assumerci gravi responsabilità di spese e di *alcune modificazioni* agli ordinamenti militari (*bene*).

L'esperienza che ci viene dalla storia e, più, dai casi presenti deve ammonirci che, ove cessi l'impero del diritto, alla salute di un popolo rimane unica garanzia la forza (*benissimo*), la forza umana organizzata e munita di tutti i perfezionati e costosi strumenti tecnici della difesa.

L'Italia, che non ha propositi di sopraffazione, deve tuttavia organizzarsi e munirsi quanto più le sia con*sentito* e col *massimo vigore* possibile per non rimanere essa stessa prima o poi sopraffatta (*vive approvazioni*).

#### Per attenuare la crisi

A questo che, replichiamo, è nostro primo dovere si aggiunge la cura non lieve di attenuare gli effetti della crisi che nella complessa unità del mercato internazionale e della economia universale ha paralizzato le industrie sconvolti i traffici restituiti alla Patria, *prima dell'epoca* consueta, migliaia di validi lavoratori e rincarati sensibilmente gli indispensabili prodotti. A tal fine occorsero cure, provvedimenti, eccezionali, temporanee *deroghe* al diritto comune, acceleramento di pubblici lavori, larghe disponibilità di mezzi finanziari: di tutti questi provvedimenti vi chiediamo la immediata approvazione.

---

APPENDICE DEL «PAESE» 96

**ALESSANDRO DUMAS**

# Vent'anni dopo

### seguito dei TRE MOSCHETTIERI

sino all'albergo, e non lascerete accostare alcuno. Grimaud, seguitò Athos, alla testa de' tuoi, e occhi al frate.

Grimaud trasalì, poi fe' un cenno di testa e aspettò l'ordine della partenza accarezzando in un eloquente silenzio il calcio del moschetto. — A rivederci domani, conte, disse de Winter. — Sì, milord.

La comitiva s'incamminò verso la via San Luigi. Grimaud, che a tenore dell'ordine d'Athos aveva proceduto il corteggio con una fiaccola in una mano e il moschetto dall'altra, giunse dinanzi alla casa di de Winter, picchiò del pugno alla porta, e visto aprire, salutò milord senza parlare. Le cose proseguirono nello stesso modo al ritorno: Grimaud non vide nulla di sospetto, se non una specie di ombra appiattata all'angolo della via Guénégaud e del Lungo-Senna. Mosse verso di quella, ma prima che potesse raggiungerla, era sparita in un viottolo in cui Grimaud non credette fosse prudente addentrarsi. Fu narrato ad Athos il successo della spedizione, e alle 10 ognuno si ritirò nel propio appartamento. Il dì successivo, aprendo gli occhi, il conte vide Raoul al suo capezzale. Il giovinetto era vestito di tutto punto. — Già alzato Raoul? domandò il conte. — Sì, signore, rispose il giovine con una leggera esitanza; direte che ho una gran premura d'abbandonarvi appena giunto, ma... — Non avete che due *giorni di congedo*? — Tutt'altro: ne ho dieci; e non è già al campo che io contava tornare adesso.

Athos sorrise.

— E dove volete dunque andare? — Desidererei passare un giorno a Blois. Voi mi guardate e state per ridere dei fatti miei. — No, tutt'altro, disse Athos soffocando un grido. Non rido, visconte. Avete voglia di andare a Blois? è cosa naturalissima. — Dunque me lo permettete? esclamò il giovinetto. — *Certamente.* — Ah, signore, come siete buono! gridò il visconte facendo un movimento per saltare al collo di Athos, ma il rispetto lo trattenne.

Athos gli aprì le braccia.

— Sicchè, posso partir subito? — Quando volete. Raoul mosse tre passi per uscire. — Signore, diss'egli, ho pensato ad una cosa: cioè che vado debitore alla duchessa di Chevreuse d'essere stato introdotto dal Principe. — E che quindi dovete andarla a ringraziare, n'è vero, Raoul? — Direi di sì; ma tocca a voi decidere. — Passate dal Palazzo di Luynes e fate domandare se la signora duchessa può ricevervi. Vedo con piacere che non dimenticate le convenienze. Prenderete con voi Grimaud ed Olivìero. — Tutti due? domandò Raoul meravigliato. — Tutte due.

Raoul salutò ed uscì. Guardandolo a chiuder l'uscio e udendolo chiamare con voce allegra e sonora Grimaud ed Olivìero, Athos sospirò.

— Ha ben premura d'abbandonarmi, pensava scuotendo la testa; ma obbedisce alla legge comune. La natura è fatta così. Guarda innanzi. Decisamente mi vuol bene, e non me ne vorrà meno per amare altre persone. Del resto non è male che si allontani in questo momento da Parigi.

XLV. — Un'altra regina che domanda soccorsi

Athos aveva sin dal mattino mandato ad avvisare Aramis, e aveva dato la sua lettera a Blaisois, che trovò Bazin con la sua veste da santese; quel giorno era di servigio a Nostra Donna. Blaisois, che non conosceva che la sua consegna, aveva domandato dell'abate d'Herblay, e con tutte le assicurazioni di Bazin che il reverendo non era in casa, aveva insistito di modo che Bazin rinnegava ormai la pazienza. Blaisois poco pensiero s'era preso delle negative di lui, e aveva *voluto passar oltre*, credendo in quello tutte le virtù del suo abito, cioè la pazienza e la carità cristiana.

Ma Bazin, sempre servo d'un moschettiere se gli saltava la mosca al naso, strette il manico della granata e roteandola su Blaisois, gli disse: «Insultare la Chiesa! insultare la Chiesa!» Allo strepito insolito Aramis era comparso aprendo l'uscio della sua camera da letto. Allora Bazin depose rispettosamente la granata in un angolo del muro, e Blaisois con sguardo di rimprovero volto al cerbero, tratta la lettera di saccoccia, aveva la presentata ad Aramis.

— Del conte de la Fère? disse Aramis, va bene.

Ed era rientrato senza domandar nemmeno la cagione di tutto quel fracasso Blaisois ritornò all'albergo del *Gran Carlomagno* Athos gli domandò nuove della ricevuta commissione. Blaisois raccontò la propria avventura. — Imbecille! disse Athos ridendo, non gli hai detto che andavi da parte mia? — No, signore. — E che ha detto Bazin all'udir che eravate fra i miei famigliari? — Uh! m'ha fatto un milione di scuse, e m'ha costretto a bere due bicchieri di *moscato*, nei quali ho bagnato tre o quattro biscotti: ma non importa.. ha sempre del farabutto. Un bidello! Uh vergogna! — Or via, pensò Athos, se Aramis ha ricevuto la lettera, verrà senza dubbio.

Alle 10, Athos trovasi sul ponte del Louvre ed incontrò lord de Winter, che giunto in quel momento. — Fermma disse Athos, vedete un abate che dà uno sgrugno a un uomo e saluta una donna; dovrebb'essere Aramis.

Ed era egli infatti. Si trovò ben presto co' suoi compagni. Fra lui e de Winter, il lettore può immaginarsi se le accoglienze furon liete e cordiali. — Dove andiamo? disse Aramis. — Andiamo a far visita a S. M. la regina d'Inghilterra. — Ah! benissimo,

*(Continua)*

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine per**

- Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49, A. — 18.55 O.
- Cormons 8.13 A. — 12 55 — 15.45, — 20.19. A.
- Venezia 4.26 O., 5.55 D., 8.20 A. 13.10, O. 15.50 A., 17.35 A., 20.11 D.
- San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.28, M. 13.50, M. 17.31
- S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.36, — 13.50 M.
- Cividale (feriali) 5.20, 8.7, 13.30, 17.45,
- San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

**Arrivi a Udine da**

- Pontebba A. 7.52, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.
- Cormons O. 7.33, A. 12.50, A. 15.25, A. 19.41,
- Venezia D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 20.11, D. 23.7, A. 2.40.
- Venezia Portogruaro San Giorgio: A. 9 33, M. 12.56, M. 17.30, A. 23.2
- S. Giorgio Nogaro A. 9.33, O. 12.56, O. 17.30, O. 22.2.
- Cividale A. 6.50, O. 9.28 O. 17.5, O. 19.30.
- San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12.36 15.12. 19.11.

Possiamo intanto con soddisfazione constatare che le generali condizioni economiche del nostro Paese sono andate via via *migliorando*, che il lavoro e il credito vanno riprendendo il loro normale funzionamento, che rinasce la fiducia pubblica; ma sarebbe pericolosa illusione di credere che altri straordinari provvedimenti non occorreranno.

Il Governo sa bene che ogni sforzo deve essere fatto per assicurare al Paese una sufficiente disponibilità dei generi di prima necessità (*bene*) Dove e quando non basti l'attività privata non mancherà il suo intervento integratore (*approvazioni*).

## La concordia nazionale

Così la pace interna dovrà essere a qualunque costo assicurata (*vive approvazioni*). Lungi, del resto, da noi ogni dubbiezza che possa turbarla il popolo nostro, il quale sente che oggi la Patria per la propria salute e grandezza impone concordia di animi pronti ad ogni sacrificio (*vivissime generali approvazioni*).

Ad altri tempi le competizioni politiche ed economiche (*bravo*) ad altri tempi le gare fra i partiti i gruppi e classi Oggi è necessario che si affermi solennemente con le parole e con gli atti la solidarietà di tutti gli Italiani (*vivi applausi*).

Il primo e più alto esempio di solidarietà nazionale sarà dato di certo nelle discussioni che seguiranno dalle supreme assemblee rappresentative, per le quali ogni criterio ed intendimento di partito sarebbe oggi un sacrificio. Il Governo fa appello alla patriottica cooperazione di tutto intero il Parlamento (*approvazioni*).

Dal Parlamento soltanto potrà attingere la vigoria necessaria ad assolvere l'arduo suo compito.

L'ora che corre domanda un Governo forte e sicuro. Se forza e sicurezza avremo dal vostro voto potremo sostenere il grave peso nelle nostre responsabilità, potremo cui diamo tutta l'energia dell'anima nostra, nella efficace difesa degli interessi presenti della Patria e nella vigile cura delle sorti avvenire dell'Italia nel mondo. (*Vivissimi generali e prolungati applausi I deputati sorgono in piedi e gridano ripetutamente*: Viva l'Italia).

La seduta è sospesa.

## Il consentimento unanime dei radicali

ROMA, 4 — I radicali, nella loro riunione presieduta dall'on. Pantano, hanno approvato quest'ordine del giorno: « *Il gruppo radicale approva* unanimamente le dichiarazioni del Governo ed incarica l'on. Sacchi di esprimere il proprio consentimento ».

# LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

## I TEDESCHI TENTANO UN NUOVO SFORZO NELLA REGIONE DI LOWICZ

## L'AVANZATA RUSSA OLTRE I CARPAZI

PIETROGRADO 4 — Il comunicato dello stato maggiore dice:

I combattimenti continuano in alcuni distretti della regione di Lowicz.

*Considerevoli forze nemiche composte principalmente di truppe trasportate* dal fronte occidentale presero l'offensiva nella regione di Rjotomersk e Sczertow.

Sul resto del fronte e sulla riva siva della Vistola non si segnalano modificazioni importanti.

Oltre i Carpazi le nostre truppe si impadronirono di Bartfeld e fecero prigionieri otto ufficiali, milleduecento uomini e presero sei mitragliatrici.

## *L'avanzata francese in Alsazia e nei Vosgi*

PARIGI 4 — Il comunicato delle 23 dice:

Le sole notizie interessanti si riferiscono all'ala destra, e nella giornata del 2 sulla riva destra della Mosa occupammo Lesmenil e Sguat de Hon.

Nei Vosgi le nostre truppe si impadronirono della città di Tete de Faux (a sud di Bonhomme) che domina la cresta della frontiera e serviva di osservatorio ai tedeschi.

Nell'Alsazia occupammo la stazione di Bunhoput e stabilimmo la linea Aspach Pontedessapeh Burnaupt.

## Gli austriaci battuti avanti Cracovia ripiegano in disordine

*Pietrogrado 3* — Il *Mesaggero dell'Esercito* pubblica: « Le truppe austro-ungariche, difendenti i dintorni di Cracovia, furono sconfitte. Esse indietreggiano in disordine sulla piazzaforte.

Nella Galizia i russi avanzano con crescente successo ».

## La battaglia della Vistola

### Prossima avanzata russa nella Prussia Orientale

*Parigi, 3.* — Il « Daily Mail » riceve da Pietrogrado che di fronte all'avanzata russa nella Prussia Orientale continuano ad affluire a Berlino i profughi tedeschi malgrado le disposizioni del Governo Germanico dirette ad impedire questo movimento di emigrazione determinato dal panico.

Si ritiene che tra breve, poichè la regione dei laghi Masuriani sarà ricoperta da uno strato di ghiaccio sufficientemente spesso da sostenere il peso di un'armata, le truppe russe la invaderanno di nuovo, di modo che Insterburg sarà attaccata simultaneamente dall'est e dal sud e comincierà successivamente l'investimento di Koenigsberg.

La grande battaglia si svolge attualmente in modo più normale di quando le forze opposte erano divise in un certo numero di aggruppamenti collocati in maniera che era assai difficile precisare quale degli avversari stava avvolgendo l'altro e rendersi conto delle alternative di successi ed insuccessi che si verificano d'ora in ora. Attualmente invece le armate nemiche nella loro, intiera efficienza stanno l'una di faccia all'altra su un fronte vastissimo che si estende da Plock fino a Rogow passando per le località di Gombin, Osmoli, Sobota e Glovno.

Tutte queste località sono in possesso dei russi.

Al centro la battaglia è assai più accanita perchè ivi le truppe tedesche stanno tentando un supremo sforzo per conquistarsi un passaggio su Lowicz che è il centro delle più importanti strade ferrate della regione.

## I turchi annunciano un forte successo

*Costantinopoli, 4.* — Un Comunicato del quartier generale annunzia che le truppe turche riportarono grande successo nella zona del fiume del Tchork.

Mancano particolari.

## Come le bande bulgare interruppero la linea serba che conduce a Salonicco

*Sofia, 3* — I giornali pubblicano:

« Secondo informazioni autentiche ricevute da Salonicco, i ribelli macedoni contrattaccarono negli scorsi giorni le guardie del gran ponte della ferrovia (serbo-greca, che conduce a Salonicco), sul Wardar, fra le stazioni di Gradetz e Danirkapu, le uccisero e fecero saltare il ponte con la dinamite; quindi si diressero verso il piccolo ponte sul fiume Vodissur situato al sud di Padez, facendo saltare anch'esso con la dinamite.

Questi attentati sono il risultato del regime di oppressione tirannica applicato alla Macedonia serba e greca e sono ad arte attribuiti dai giornali serbi e greci a supposte bande bulgare che si pretende siano venute dalla Bulgaria.

Per smentire questa asserzione basta ricordare che i corrispondenti dei grandi giornali russi fecero essi stessi durante un loro viaggio una inchiesta nelle regioni limitrofe delle frontiere greca e serba e che essa risultò che vi è effettivamente un movimento nella popolazione macedone verso la frontiera bulgara, ma che esso non si accosta affatto alla Bulgaria, ma verso l'interno della Macedonia. Così ultimamente gruppi di fuggiaschi partiti dai distretti di Pripet e di Veles al di là del Wardar per cercare un rifugio in territorio bulgaro contro le innumerevoli persecuzioni cui erano esposti, caddero in una imboscata serba presso la frontiera bulgara.

I soldati serbi fecero fuoco sui disgraziati profughi, ma siccome vi erano fra essi alcuni uomini armati di vecchi fucili rimasti dal tempo dell'organizzazione rivoluzionaria, essi risposero. Le fucilate durarono parecchie ore, finchè i profughi poterono oltrepassare la frontiera. In questi scontri due bulgari rimasero feriti.

Questa è la vera situazione alla frontiera serbo-bulgara e a quella greco-bulgara. »

## Sulla costa belga

### I tedeschi imbottigliati a Zeebrugge

*Amsterdam* 3 — Il corrispondente dell'Handelsblatt telegrafa che un vivo cannoneggiamento è stato udito per tutta la giornata di ieri sulla costa belga.

I risultati del bombardamento di Zeebrugge, da parte della flotta inglese, cominciano ad essere noti. Gli scali sono gravemente danneggiati. Il porto è completamente chiuso. Nessun sottomarino può uscire e le navi rimaste nel canale vi sono bloccate.

Il tiro assai preciso dei cannonieri inglesi ha imposto ai tedeschi la propria superiorità Importanti forze tedesche sono ora concentrate a Bruges.

## La distruzione di Dixmude

MILANO 3 — Il « Secolo » ha da Berlino:

*Un informatore assicura che Dixmude* è ridotta un mucchio di rovine. Gli avamposti tedeschi, che la tengono, alloggiano nelle cantine rimaste abitabili. Le case sono tutte crollate. Secondo notizie di giornali olandesi la lotta ricomincerebbe accanita in Fiandra.

## Due generali prigionieri

KIEFF 3 — Centoventi ufficiali tedeschi ed austroungarici, tra cui due generali, sei colonnelli e 18 maggiori, fatti prigionieri sono stati condotti a Kieff.

## I portoghesi rinforzano la spedizione di Angola

*Lisbona* 3 — Contingenti di diverse armi con materiali partirono per Angola a rafforzarvi la precedente spedizione.


GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Bosetti Arturo** *succ. Tip. Bardusco*


Oggi dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

## GIO BATTA FERUGLIO-BROILI

d'anni 62 possidente

La moglie, i figli m.o Felice, dott. Domenico dott. *Giuseppe, Teresina*, Settimio, Maria, Beniamino, Antonio, Giuseppina, la nuora ed i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 9.

Felotto Umberto, 3 Dicembre 1914.

La presente serve di partecipazione personale

Si dispensa dalle visite.

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

**DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - C... OTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'a... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

PILLOLE DI

# CATRAMINA BERTELLI

rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro

## TOSSE

RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Si mette in guardia il pubblico che le VERE GENUINE pillole di Catramina Bertelli NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.

Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole NORMALI e DOLCIFICATE: le prime sono gradite al palato pel caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai bambini.

Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cent. 15 per posta, presso tutte le Farmacie, e da A. BERTELLI & C. Milano.

---

DENTI BIANCHI E SANI

**RINOMATI DENTIFRICI**

IN PASTA E IN POLVERE

# VANZETTI-TANTINI

**MEDAGLIA D'ORO**

**Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911**

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente *azione* antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

**Marca di fabbrica depositata**
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

**LIRE UNA OVUNQUE**

**FRANCO A DOMICILIO** si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

---

**F. COGOLO, callista**

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

---

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

# OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

**CERCA RAPPRESENTANTI**

**ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.**

---

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

---

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA di Gran Premio

# IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

**PRIMO RICOSTITUENTE**

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

---

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
**Ing. GINO GALLI**
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

---

# SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato

in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

**Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre**

I Corsi incominciano il 1. novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

**ARTHUR MAHR**
**DIRETTORE E PROPRIETARIO**

---

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

---

# SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

**SPERMATHANATON**

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 989.

---

AGENZIA
con Stabilimenti propri:
a CHIASSO per la Svizzera
a NICE e PARIGI per la Francia e l'Algeria
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Agenzie in Italia
ROMA — Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
TORINO — Via Orfane, num. 7
BOLOGNA — Piazza S. Simone, n. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — nell'America del Sud CARLO F. HOFER E C. - GENOVA — nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M. — nell'America del Nord L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITA' della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH